



alle Associazioni



a cura di **Francesca Mariani**,
Coordinamento editoriale Ambiente & Sicurezza sul Lavoro

Il ruolo del Tecnico della Prevenzione tra necessità di riconoscimento e affermazione delle competenze

A pochi mesi dalla sua nomina abbiamo incontrato Maurizio Di Giusto, neo Presidente UNPISI, che ci ha raccontato quali sono le principali criticità con cui devono confrontarsi i Tecnici della Prevenzione, ma anche i punti di forza che contraddistinguono questi professionisti, sempre più preparati e pronti a scommettere su se stessi.



Dott. Di Giusto, da qualche mese è il nuovo Presidente di UNPISI - l'Associazione che da oltre 50 anni rappresenta i Tecnici della

Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. Su cosa concentrerà il suo impegno per questo mandato?

Il mandato affidatomi già di per sé rappresenta un impegno importante in quanto tutti i ruoli all'interno dell'Associazione sono assolti nel proprio tempo libero dedicato con passione alla Professione ed alla promozione della Salute e della Sicurezza. Da ciò, tra i molti temi che rappresentano il fronte delle attività, tra le priorità, solo per sinteticità, posso indicare due punti:





- Favorire, nei contesti di riferimento e nel mondo del lavoro, il sempre maggior riconoscimento della nostra Professione che, seppur giovane per regolamentazione, ha una profonda radicazione storica, culturale e formativa nei processi della Prevenzione connessi alla Salute e sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro, rappresentando con ciò una risorsa importante per le aziende pubbliche e private nel rispondere ai requisiti cogenti prescritti dalle normative.
- Implementare, attraverso nuove tecnologie e convenzioni dedicate, gli strumenti di confronto e supporto Professionale al fine di permettere una sempre più agevole/rapida attività di formazione e confronto intra-professionale, favorendo contestualmente - attraverso i sistemi propri delle comunità di pratica - sia la promozione e lo sviluppo di best practices, sia la crescita dell'identità del gruppo professionale.

Su quali fronti è attiva l'Associazione e quali sono i progetti di cui è più orgoglioso?

UNPISI è attiva su tutte quelle che sono le attività istituzionali proprie del ruolo, dell'essere Associazione Rappresentativa, quali relazioni con Ministero della Salute, Ministero del Lavoro, MIUR, Regioni, Università, ecc., tramite la partecipazione a tavoli tecnici e di programmazione, nonché la promozione di azioni ed attività tese alla Prevenzione, Sicurezza ed alla promozione e sviluppo della Professione.

Oltre a quanto appena citato, tra le cose per cui posso sentirmi particolarmente orgoglioso c'è la costruzione della piattaforma formativa dedicata alla Professione dove Professionisti, con riconosciute esperienze professionali, si mettono a disposizione dei colleghi e - attraverso attività didattiche e formazione on the job - si attivano in quello che è il trasferimento di conoscenze che favorisce la crescita delle competenze dei singoli Professionisti.

Ci sono numerosi corsi di laurea in Tecnico della Prevenzione in moltissime Università sul territorio nazionale. A suo giudizio il numero di laureati in questa disciplina è in crescita?

Dal 2001, anno di attivazione dei primi Corsi di Laurea, siamo passati dagli otto Atenei in cui era presente il Corso di Laurea in Tecniche della Prevenzione nell'Ambien-

CHI È MAURIZIO DI GIUSTO

Presidente UNPISI, Associazione nazionale Tecnici della Prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro e Docente Universitario a contratto (varie sedi nazionali Corsi di laurea PPSS e corsi post-base), nonché Formatore Professionale - Tutor istituzionale e Osservatore della Qualità della Formazione per il Ministero della Salute.

te e nei Luoghi di Lavoro ai ventisei attuali che, per altro, si articolano su 35 sedi formative.

Mediamente, dopo una crescita registrata negli anni precedenti, il numero dei laureati si è stabilizzato intorno a 550 nuovi Professionisti/anno. Il numero è dovuto non tanto ad una carente richiesta di operatori impegnati nella Prevenzione e Sicurezza nei contesti di lavoro e di vita (Alimenti, Ambiente e Sanità pubblica), quanto al contestuale momento di crisi occupazionale trasversale al mondo del lavoro in genere. Tuttavia, riallacciandomi anche alla domanda precedente con riferimento ai progetti di cui siamo orgogliosi, posso aggiungere che i lavori di confronto con le varie sedi universitarie per la costruzione del Core Competence professionale, hanno prodotto e producono nel medio termine risultati positivi nella formazione di Professionisti sempre più pronti a rispondere alle richieste ed ai bisogni del mondo del lavoro. Registriamo infatti l'aumento di aziende e studi professionali che, scoprendo la nostra Professione e le relative competenze, fanno richiesta, anche attraverso le Università, di Tecnici della Prevenzione.

Quali sono i principali ambiti d'intervento del professionista Tecnico della Prevenzione e quali gli sbocchi professionali privilegiati?

Come in precedenza accennato gli ambiti professionali sono relativi a quelli che sono i temi diretti ed indiretti della Prevenzione e Sicurezza per la Salute dei Cittadini e dei Lavoratori. Le competenze del Tecnico della Prevenzione sono funzionali alla gestione ed alla valutazione dei rischi come prescritti dalle norme di riferimento e connesse agli Ambienti di Lavoro (D.Lgs. 81/08 e smi, ecc.), alla Sicurezza Alimentare (Regolamenti Comunitari, e nazionali, ecc.) alla Protezione Ambientale (gestione dei rifiuti, scarichi, Amianto, ecc) e agli Ambienti di vita (Piscine, attività di estetica,



strutture sanitarie e ricettive, ecc.). In tali ambiti d'intervento le attività professionali si concretizzano pertanto, nelle valutazioni e nelle attività funzionali a dare risposta ai requisiti cogenti, anche attraverso la redazione di tutti i documenti della sicurezza (DVR, DUVRI, Piani della Sicurezza, Piani di Autocontrollo-HACCP, ecc.).

Da ciò il Tecnico della Prevenzione svolge la sua attività professionale sia in strutture pubbliche che nel settore privato: nel Servizio Sanitario Nazionale e nelle Agenzie di Protezione Ambientale dove la professione assume un ruolo primario nelle attività di vigilanza e controllo, nelle Imprese ed Enti dove il professionista, in relazione alle competenze maturate, assume ruoli strategici nel supportare le aziende ed i responsabili nella gestione della sicurezza, sia in qualità di dipendente (servizi di Prevenzione e protezione, gestione della qualità, sicurezza alimentare, ecc.), che di libero professionista.



A suo giudizio e secondo la sua esperienza professionale, quali sono le principali criticità che un Tecnico della Prevenzione può incontrare nello svolgimento della professione? E cosa propone per superarle?

Sicuramente una delle principali criticità è quella della competitività professionale, non tanto con le altre

professioni che si occupano dei settori di riferimento, ma con molte altre figure e/o soggetti più o meno improvvisati e/o abusivi che, vedendo la sicurezza esclusivamente come fonte di "rendita", s'inseriscono nel mercato con false e/o inappropriate soluzioni che spesso - alimentando false sicurezze - rappresentano un vero pericolo. In proposito basti notare il fiorire di offerte on line per valutazioni del rischio, formazione e strumenti della sicurezza proposti a prezzi "catturanti", ma soprattutto prodotti senza la minima valutazione del rischio relativa all'azienda a cui saranno rivolti.

Due possono essere le soluzioni in proposito: da un lato una normativa che preveda la costruzione di un serio processo di regolamentazione, non autoreferenziale, che coinvolga in maniera proattiva i portatori d'interesse; dall'altro una soluzione di tipo professionale, in cui impegnarsi maggiormente come Professionisti nelle attività formative individuali e di crescita professionale al fine di garantire prestazioni efficienti, efficaci ed appropriate a dare risposta ai reali bisogni delle aziende e dei sistemi di controllo. Inoltre, integrando quanto sopra, non va trascurata la carenza normativa che vede ancora oggi il colpevole mancato completamento del processo di regolamentazione delle Professioni Sanitarie e quindi anche del Tecnico della Prevenzione, che dopo un ventennio di riforme ed a ben 10 anni dalla Legge 43/06 non ha visto l'istituzione gli Ordini/Albi professionali, a differenza di quanto sanciti





to dalle Legge che indicava quale tempistica sei mesi dalla sua entrata in vigore. Ciò ha lasciato spazio all'abusivismo ed all'improprio esercizio professionale, permettendo asimmetrie di sistema tra i professionisti dotati di tutele professionali, previdenziali e di contribuzione fiscale ed i nostri professionisti che invece, privi oggi di tali forme di garanzia, si trovano in un mercato di concorrenza impari.



Se potesse esaudire un desiderio e mettere in campo un'unica azione nel settore della sicurezza, cosa cambierebbe o migliorerebbe?

Domanda difficile in quanto costretto a scegliere tra i vari desiderata... vorrei potermi appellare al genio della lampada che almeno offre tre desideri... tuttavia ritornando alla serietà che merita la materia rispondendo con una sola parola: INVESTIRE.

Sarebbe meraviglioso, a mio avviso, se la talvolta abusata definizione di Cultura della Prevenzione non rappresentasse solo un modo di dire che seppur non astratto, è spesso utilizzato per rappresentare ciò che dovrebbe essere fatto; ma che la Cultura della Prevenzione divenisse quella realtà in cui le imprese, i datori di lavoro, i lavoratori, gli operatori di settore ed i cittadini tutti vivessero la sicurezza e la protezione come un Diritto e come un impegno civico individuale e non quale sistema d'adempimenti.

Per mirare al raggiungimento di questo obiettivo esiste solo una soluzione di tipo strutturale ed è legata alla volontà politica.

In un sistema tecnologico e di conoscenze che avanza con sempre maggiore rapidità, non è possibile con-

CHI È UNPISI

UNPISI è identificata dal Ministero della Salute quale Associazione rappresentativa a livello nazionale per il profilo del Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro. In assenza di Ordini ed Albi per le PPSS UNPISI assolve al ruolo di soggetto di riferimento istituzionale del profilo. Oltre a quanto sopra, gli scopi e le finalità dell'Associazione fanno riferimento sia alle azioni tese alla tutela, promozione, e sviluppo della Professione, sia a favorire e promuovere la Cultura della Prevenzione e Sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro.

Ad UNPISI per le sue attività, con Decreto del Presidente della Repubblica, è stata conferita Medaglia d'Oro al Merito della Sanità Pubblica.

Maggiori info su: www.unpisi.it

tinuare a credere che la panacea dei problemi della Prevenzione e della Sicurezza negli ambienti di vita e di lavoro siano le esclusive dinamiche sanzionatorie e repressive, ma è fondamentale Investire, per il futuro dei nostri figli, in interventi normativi e culturali che, partendo dalla scuola dell'obbligo, seminino il reale Valore della Prevenzione all'interno delle coscienze di quelli che saranno i cittadini ed i lavoratori di domani.

